



Le immagini del sequestro del cantiere del nuovo ospedale

■ L'ORGANISMO Formata da un'élite investigativa per il contrasto di reati in materia ambientale La task force prosegue la sua importante "mission"

Fortemente voluta dal procuratore capo Camillo Falvo ha già conseguito in pochi mesi importanti risultati

È STATA una delle prime cose che ha fatto subito dopo il suo insediamento all'Ufficio investigativo vibonese, nel dicembre del 2019. Perché di reati ambientali nella provincia ne sono piene le cronache e non solo le semplici discariche a cielo aperto, ma anche gli sversamenti illegali i torrenti, nel mare e nel terreno dove, in quest'ultimo caso, i rifiuti vanno ad intaccare le falde acquifere.

È la task force che il procuratore capo Camillo Falvo ha creato proprio con questo precipuo scopo: individuare tutte quelle situazioni illecite persistenti sul territorio. Una "mission" necessaria, anche perché come lo stesso capo dell'Ufficio investi-

gativo ha sempre evidenziato che la provincia di Vibo Valentia è caratterizzato da bellezze paesaggistiche senza eguali che devono essere preservate quando, invece, in non pochi casi sono deturpate.

E così, nel giro di poco più di un anno, questa task force costituita da una piccola ma qualificata élite investigativa che contempla i migliori investigatori nel settore della tutela ambientale, ha portato a termine numerose attività che hanno riguardato anche l'abusivismo edilizio, altro fenomeno particolarmente diffuso nel Vibonese.

non si possono infatti non ricordare le demolizioni dei manufatti che deturpavano la Costa degli dei, nello specifico nelle incantevoli insenature di Grotticelle, a Ricadi, ma anche i sigilli all'area del cantiere delle opere complementari per il nuovo

ospedale in cui sono stati rilevati lavori per il convogliamento delle acque non a norma. E ancora, i sequestri di mega discariche nei pressi del tracciato della Tangenziale Est e della zona aeroporto, nonché di numerosi manufatti abusivi sparsi su tutto il territorio, l'ultimo dei quali a Vibo Marina, operato dalla Guardia Costiera.

Senza tralasciare la questione legata ai numerosi torrenti che sversano a mare, alcuni dei quali altamente inquinati. Proprio per questo la Procura ha avviato nei mesi scorsi una sorta di mappatura di tutti i corsi d'acqua del territorio al fine di avere un quadro chiaro della situazione. Un'attività mai realizzata in precedenza ma che risulta di fondamentale importanza.

Insomma, un'azione a 360 gradi che, seppur ancora agli albori, sta già fornendo i risultati sperati dagli investigatori.

gl. p.

© RIPRODUZIONE RISERVATA